

ELEZIONI PROVINCIALI E FIRME CONTESTATE

Palazzo Nervi, una settimana di passione

Se si tornerà alle urne, scontro tra Vaccarezza e De Vincenzi. Ma il Tar, martedì, potrebbe di nuovo rinviare

SAVONA. Il conto alla rovescia è partito. Dopodomani il Tar ligure metterà fine al tormentone sulle elezioni provinciali che dura da sei mesi. Sono valide? Sono da ripetere? Tutto ruota intorno alla (dubbia) regolarità dell'esclusione del Partito Comunista dei Lavoratori dall'ultima scheda elettorale e alla contestuale ammissione del partito Pdl che in un primo momento era stato a sua volta escluso.

La notizia dell'ultima ora - e abbastanza inquietante per quel che comporterebbe - parla di un'ipotesi abbastanza clamorosa: che il Tar disponga un nuovo rinvio perché mancherebbero nuovamente alcuni incartamenti che la Provincia non avrebbe ancora inviato ai giudici. Una voce che arriva dai legali coinvolti nel ricorso ma che per ora non trova conferme ufficiali nel centrodestra. Poche ore e si saprà.

Quel che è certo, invece, è che giovedì lo stesso Vaccarezza sarà interrogato in veste di indagato nell'indagine penale della Procura - ormai in dirittura d'arrivo - sul cosiddetto caso delle firme false in calce alle stesse liste elettorali. E anche in questo caso si vedrà.

Sul fronte Tar è impossibile fare previsioni sull'esito del ricorso, sempre che non si rinvii. In questi mesi tra gli addetti ai lavori se ne sono sentite di tutti i colori: ci sono i «sicuri» del bis elettorale, gli altrettanto «sicuri» della conferma della bontà delle ultime elezioni, persino i «sicuri» del rinvio del Tar alla Corte Costituzionale che aggredirà questo ricorso all'altro già inviato mesi fa sulla riammissione della lista del Pdl perché le firme a sostegno non contenevano la corretta indicazione del luogo della raccolta (Albenga).

L'unica cosa sensata è tracciare gli scenari possibili in base ai diversi pronunciamenti. E gli scenari sono essenzialmente due. Il primo prevede che il Tar accolga il ricorso di Pd e Socialisti e quindi annulli le ultime elezioni per tornare alle urne ammettendo sulla scheda anche il Partito Comunista dei Lavoratori. Il secondo che respinga il ricorso e confermi la vittoria del centrodestra. Naturalmente i giudici potrebbero, come detto, rimandare la palla (l'analisi di merito) alla Corte Costituzionale e questo farebbe slittare di mesi, forse addirittura di anni, il pronunciamento definitivo (la Corte romana ha tempi molto più lunghi).

In caso di bis elettorale si aprirebbe poi la partita delle candidature ma anche quella della data elettorale. Anche su quest'ultimo punto gli addetti ai lavori sono spaccati: c'è chi dice che il bis sarebbe concomitante alle Regionali, quindi a fine marzo, e chi a giugno, pochi mesi dopo. Difficile dire chi abbia ragione. Mentre per quel che riguarda le candidature i dubbi sono solo da una parte, nel centrosinistra (il centrodestra ribadirà il già vincitore Vaccarezza). Escluso lo «sconfitto» Michele Boffa, il Pd dovrebbe puntare sul sindaco di Pietra Luigi De Vincenzi o in alternativa sul consigliere regionale di Loano Nino Miceli. Il primo, secondo i boatos, gode di molto vantaggio ma il secondo è un'alternativa ugualmente forte e intrigante. In ogni caso sono entrambe candidature di ponente, quindi che assolvono l'esigenza prima del Pd dopo la sconfitta del giugno scorso: avere un candidato forte nel ponente provinciale e quindi fare incetta di voti nel bacino più «vicino» al centrodestra.

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it



Vaccarezza festeggia la vittoria elettorale, lo scorso giugno

I RADICALI: CONTROLLI SU TUTTE LE LISTE

MINASSO (PDL): PENALE E AMMINISTRATIVO, PIANI DIVERSI E DISTINTI

SAVONA. «Non confondiamo il ricorso al Tar con l'inchiesta sulle firme: la confusione, generata ad arte, serve solo a confondere e quindi danneggiare gli elettori di centrodestra».

L'onorevole Eugenio Minasso, vicecoordinatore regionale del Pdl, ieri è intervenuto duramente per puntualizzare quello che ritiene essere un equivoco in cui molti «non addetti ai lavori» (elettori) potrebbero cadere e confondersi: «Confondere l'indagine delle firme con il problema del ricorso al Tar».

«È bene puntualizzare - afferma il parlamentare imperiese Minasso - che il giorno 12 gennaio il Tribunale Amministrativo Regionale si pronuncerà sulla mancata ammissione della lista del Partito Comunista dei Lavoratori alla competizione elettorale per la Provincia di Savona. Quindi la vicenda riguardante le presunte irregolarità relative alla raccolta delle firme per la presentazione delle liste del Pdl non è oggetto del pronunciamento che sarà emesso dal Tar. È una precisazione doverosa al fine di evitare confusione tra due vicende che viaggiano su differenti binari: sulle presunte irregolarità amministrative si dovrà infatti espre-



Eugenio Minasso

mere la Corte Costituzionale e siamo fiduciosi che essa confermerà la validità dell'ammissione delle liste del Pdl, spina dorsale di una coalizione che si è affermata nettamente alle elezioni provinciali».

«Ed il pronunciamento del tribunale amministrativo non riguarda neppure l'indagine condotta dal pro-

curatore Granero, della quale attendiamo con serenità la conclusione - ha proseguito il numero due della Liguria del Popolo della Libertà - È giusto non continuare a confondere le carte, per evitare che ai cittadini e ai nostri elettori venga presentata una versione distorta dei fatti».

Sempre ieri si è registrata anche la provocazione dei Radicali Italiani che attraverso il segretario ligure hanno proposto: «Si facciano controlli su tutte le firme, non solo quelle del Pdl, solo così si chiarirà che sono tanti gli armadi pieni di scheletri».

«Diciamoci la verità - ha scritto il segretario Alessandro Rosasco - se il problema è quello di colpire qualcuno che ha fatto pasticci in modo troppo "grossolano", ci si può "accontentare" ma per noi non è sufficiente. Sta finalmente venendo alla luce quello che i Radicali hanno denunciato per anni: non semplici irregolarità, ma veri e propri brogli e imbrogli sistematici, che il centrodestra tentò anche di depenalizzare, tentativo poi fallito grazie alla Corte Costituzionale. Ora, però, sarebbe ipocrita se a pagare fosse solo il Presidente Vaccarezza e il Popolo della Libertà. Troppi scheletri sono malamente rinchiusi in numerosi e prestigiosi armadi. Per questo, chiedo che si disponga subito il controllo di tutte le firme, di tutti, ovunque».

D. FREC.

>> LA POSIZIONE DEL PD

LUNARDON: NON FACCIAMO SPECULAZIONI MA LE ULTIME VICENDE RAFFORZANO I DUBBI

«PER IL PD l'inchiesta della Procura sulle firme "false" e il ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) di martedì sono «due argomenti distinti» ma il quadro, la cornice, è tuttavia lo stesso: «La correttezza della politica e l'imprevedibile dovere di rispettare le regole», spiega il segretario provinciale Giovanni Lunardon. «Sono sempre stato garantista e lo rimango anche in questa occasione quindi non farò certo discorsi giustizialisti - ha aggiunto Lunardon - E non voglio certamente usare questa vicenda per una speculazione politica perché non è nel nostro costume farlo. Però è un dato di fatto che i motivi che ci hanno spinto a presentare il ricorso al Tar nell'estate 2009 oggi, di fronte all'inchiesta penale aperta dalla Procura sempre sulle firme, assumono ancora più significato. È doppiamente doveroso fare chiarezza e verificare come sono state raccolte le firme e se le regole sono state rispettate oppure no. Dal nostro punto di vista, le cose non sono state fatte correttamente, ma nel rispetto dei ruoli aspettiamo che siano i giudici a

dirlo e giudicare. Detto questo, attendiamo l'esito del ricorso al Tar e poi tireremo le somme e faremo le considerazioni necessarie. Di certo, però, le ultime vicende giudiziarie hanno rafforzato le ragioni che ci hanno condotto a presentare il ricorso al Tar non foss'altro perché hanno chiarito che ci sono molti lati oscuri da chiarire».

In caso di bis elettorale, molti danno praticamente per scontata una candidatura di Luigi De Vincenzi, ponentino e, come sindaco di Pietra, a guida di una coalizione «trasversale». «Non è ancora il momento di parlarne, nomi se ne sono sentiti diversi e c'è anche il suo ma questo ragionamento in realtà non è ancora maturo e quindi vedremo - conclude Lunardon - Una volta che sarà chiara la situazione dal punto di vista giudiziario potremo decidere chi candidare e lo faremo come abbiamo sempre fatto, discutendone tra noi e con i nostri alleati. Ovviamente la scelta avverrà sul miglior candidato possibile per battere il centrodestra. Dire già oggi chi potrebbe essere è prematuro».

D. FREC.

>> LOANO

IL PRESIDENTE RESTERÀ O MENO SINDACO? È BAGARRE TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

«A LOANO, la notizia che Angelo Vaccarezza, presidente della provincia di Savona e sindaco di Loano, è indagato per il caso delle presunte firme false in occasione delle ultime elezioni provinciali ha aperto una durissima polemica sul suo futuro di primo cittadino della località rivierasca. Sembra certo che, sino all'udienza del Tar, Vaccarezza non deciderà nulla. «Già qualche mese fa Vaccarezza aveva detto che avrebbe valutato se rimanere primo cittadino e ora valuterà il tutto in piena serenità - ha detto il vice sindaco Francesco Cenere - Intanto non è vero che la macchina amministrativa si è fermata come afferma la minoranza. Stiamo lavorando al di là della sua presenza fisica che comunque è garantita il giovedì e sono molti i lavori e gli appalti che prenderanno il via già dalla prossima settimana». Fortemente critico, invece, il capogruppo di minoranza, Elisabetta Garassini: «Per molti anni, Vaccarezza è stato

ritenuto la punta di diamante lo-anese di Forza Italia prima e del PDL poi - ha esordito - Quale segretario provinciale del PDL ha coordinato la raccolta firme per la sua lista e dai giornali apprendiamo che le firme sono state addirittura ricopiate. Loano detiene il "record mondiale" d'interventi edilizi e di case fittiziate agricole realizzate in zone non edificabili. Vaccarezza e la sua giunta hanno sempre approvato i piani di coltivazione dei fondi senza effettuare nessuna verifica per anni. Dai tardivi controlli sono emerse numerose irregolarità ed abusi».

Quindi Garassini affonda la lama: «Sotto giuramento l'ex presidente della Fondazione Simone Stella, nel procedimento penale riguardante i maltrattamenti dei bambini nell'asilo comunale, ha dichiarato che il sindaco avrebbe saputo tutto, ma non sarebbe intervenuto. Anzi, ha sostenuto, si sarebbe adoperato per mettere tutto a tacere».

SILVIA ANDREETTO



Il Comune di Loano

L'EFFIMERO dance

resterà chiuso per rinnovo locali da lunedì 11 a mercoledì 27 gennaio.

Vi attendiamo giovedì 28 gennaio dalle ore 22,30 con un ricco buffet offerto

Via Torino 28 FINALE LIGURE (sv)
info 348.3269968

